

Un lampo rosso su Melbourne

Nel primo Gp della stagione Sebastian Vettel regala alla Ferrari un successo che le mancava da oltre un anno e mezzo

di Paolo Spalluto

Era dal 2013 che la Ferrari non conquistava la vetta della Classifica Costruttori e dal 2015 (20 settembre a Singapore) che Vettel non vinceva con la Rossa. Tutto è avvenuto in un lampo domenica a Melbourne, in una giornata che resterà nel cuore dei tifosi ferraristi. Questa volta il silenzio ha pagato, il rimanere abbottonati pure, non fare i fenomeni dopo i riscontri positivi di Barcellona, rispondere solo con i fatti. Ieri la Ferrari era la monoposto più veloce in pista e ha meritatamente vinto anche con il conforto delle cavalleresche parole di tutto il team Mercedes-Benz.

Una precisazione di fondo: il tracciato cittadino di Melbourne non è particolarmente selettivo e dunque avremo conferme o smentite a Shanghai tra quindici giorni e poi la settimana seguente in Bahrein. Al termine di questa prima triade di corse avremo una visione complessiva dello stato di forma dei vari team, campioni del mondo in carica per cominciare. Hamilton è giunto secondo poiché costretto a entrare all'unico cambio gomme della gara già alla 18ª tornata, mentre Vettel ha potuto farlo alla 23ª e Bottas addirittura due giri a seguire. Questo perché da subito il caraibico ha chiamato il suo paddock per dire di avere un problema di trazione e usura agli pneumatici Pirelli che, va ricordato, sono nuovi per dimensioni e per mescola. Proprio le coperture, tallone d'Achille a Maranello nel passato per la poca capacità di mandare in temperatura la gomma, sono invece in questa stagione un punto di forza grazie a una migliore aerodinamica e a una finestra di consumo ideale per la Rossa. Bottas alla sua prima gara ufficiale sul sedile lasciato vuoto da Rosberg ha molto ben figurato e nel riscontro del tabellino cronometrico si può annotare la sua chiara progressione nell'avvicinarsi a Hamilton prima di riceve-

Le pagelle di Paolone



★★★★★★ (con lode)

Felipe Massa

Ottimo risultato a parte, è entrato nel Guinness dei primati come il pilota con meno ritiri al mondo. Dopo le lacrime di Interlagos sono arrivate quelle alla vista del saldo in banca al pagamento dell'ingaggio da parte di Williams. Ha già detto di essere in corsa per il Mondiale: i suoi meccanici sono in fuga.

★★★★★★

Fernando Alonso

Va in pista con uno scherzo di monoposto e nel silenzio generale e riesce addirittura ad essere decimo e quelli del team capiscono come sia possibile. Poi di botto qualcuno si sveglia e, bam, lo passano in due. L'Honda anomala continua.

★★★★★

Toto Wolff

Un pugno di rabbia di notevole forza, che ha fatto sobbalzare il cappellino a Lauda (e vincere la bambolina con le trecce di Ecclestone, nel Luna Park a fianco del circuito). Oramai lo chiamano tutti 'Totone o' Sganassone'.

★★★★★

Maurizio Arrivabene

Il suo urlo a Vettel ("Sei un martello!") diventerà virale, anche perché una nota catena tedesca del fai-da-te intende usarlo a scopo pubblicitario. Anche la moglie di Seb la pensa allo stesso modo, ma più che altro perché Vettel a casa è un precisino e mette tutto in ordine.

Giro più veloce

1'26"538

Kimi Raikkonen (Ferrari)



1 Sebastian Vettel
2 Lewis Hamilton
3 Valtteri Bottas

Il tedesco ha preceduto le Mercedes di Hamilton e Bottas

KEYSTONE/INFORGRAFICA LAREGIONE

re - certamente - l'ordine di non passare Lewis. Un terzo posto ben augurante per lui che a nostro modo di vedere, pensando al suo carattere e alla sua velocità assoluta, sarà dopo qualche gara l'esatto opposto di un compagno di squadra accomodante. Raikkonen è stato alquanto incolore in gara e anche il giro veloce nel finale ha poco significato, perché con una monoposto come quella di ieri era lecito attendersi di più. Antonio Giovinazzi ha esordito in F1 riportando un pilota italiano in griglia sei anni dopo Trulli e Liuzzi. Onesta gara la sua, due

giri di distacco, comunque dignitoso sino alla fine. Sarà emotivamente difficile per lui ridare il sedile a Wehrlein che è lì soprattutto per aiutare la Sauber a passare ai propulsori tedeschi nel 2018. A proposito di distacco, una considerazione va subito evidenziata: cinque piloti relativamente vicini, il sesto (Massa) oltre il minuto, dal settimo in poi tutti doppiati! Chi si attendeva dunque maggiore lotta e vetture più vicine, è per ora rimasto deluso. È vero che siamo solo all'inizio e mancano 19 Gp, ma di certo toglia la sorpresa Vettel non è che ieri di battaglie se ne siano poi viste moltissime. I

piloti coralmemente hanno ammesso che il carico di "G" preso sul collo grazie a frenate ancora più al limite e al caricamento laterale con velocità più elevate è davvero notevole e stanca. Vettel ha urlato alla radio sul traguardo la frase "con calma ragazzi", facendo capire come abbia sentito quella di ieri come una vittoria della squadra intera, ottenuta in pista e a Maranello, ma anche che il percorso giustamente è ancora lungo. Nessun proclamo, nessuna parola reboante, ma la certezza che almeno il lavoro è partito bene. Unico rammarico in una giornata di festa per la scude-

ria italiana, la sorte dello sfortunato Ricciardo che proprio davanti al suo pubblico è dovuto partire dai box con due giri di ritardo prima di ritirarsi alla 29ª tornata. Per il bene della F1 c'è da sperare che la Rossa vista ieri, in attesa di una Red Bull più consistente e con un propulsore all'altezza, sia finalmente una degna avversaria della Stella d'Argento, che sa bene quanto conti vincere gare in battaglia piuttosto che in solitaria (anche perché i ritorni di immagine sono nettamente superiori). A Shanghai avremo una prima risposta.

MOTOCICLISMO | GP DEL QATAR

Per Tom Lüthi è subito festa

Il bernese secondo nel debutto stagionale in Moto2 a Losail

Fa praticamente corsa in testa dall'inizio alla fine, la Kalex di Franco Morbidelli, e dopo quaranta minuti di gara l'italiano ottiene la sua prima vittoria, in un Gran Premio del Qatar che tiene a battesimo la stagione della Moto2. Dietro di lui, l'instancabile Tom Lüthi. Che, da molti dato quale favorito numero uno al trionfo nella categoria, giustifica immediatamente le proprie ambizioni, salendo sul podio già alla prima corsa.

'Ho provato ad attaccare, ma ho capito subito che Franco era più veloce'

Il bernese per qualche breve istante arriva anche in vetta, prima di dover cedere lo scettro del potere all'italiano, che sostanzialmente farà una corsa a sé. «Ho cercato di attaccarlo sin dal



Battuto solo dall'italiano Morbidelli

KEYSTONE

via - racconta Lüthi prima di salire sul podio per i festeggiamenti di rito -, ma ho ben presto capito che Franco aveva più velocità di me. Tuttavia sono confortato da come sono andate le cose in questa prima prova, dato che sono sempre riuscito a tenere a distanza gli inseguitori». Infatti, né il giapponese Takaaki Nakagami (che si dovrà poi accontentare del terzo posto), né il portoghese Miguel Oliveira riusciranno mai a portare un attacco all'esperto pilota bernese. Il risultato d'insieme degli svizzeri in Qatar è completato dall'undicesimo posto di Dominique Aegerter (Suter) e dal 14esimo di Jesko Raffin (Kalex). Senz'altro un buon piazzamento, considerando che nelle fasi introduttive della corsa lo zurighese si trovava al di là della ventesima posizione.

L'acuto di Viñales

In MotoGp, invece, il primo protagonista dell'anno è lo spagnolo

lo della Movistar Yamaha Maverick Viñales, che ha messo tutti in fila su un asfalto qatariota inzuppato dalla pioggia, scesa prima della corsa e disturbandone la partenza. Viñales ha preceduto l'italiano della Ducati Andrea Dovizioso al termine di una battaglia emozionante, fatta di continui sorpassi. Terzo è giunto Valentino Rossi, con la seconda Yamaha ufficiale, che ha mostrato netti progressi dopo le difficoltà nelle libere degli scorsi giorni. Quarto posto invece per Marc Marquez (Honda), davanti all'altra Honda di Dani Pedrosa e all'Aprilia di Aleix Espargaro.

In otto in un secondo

Nelle Moto3, nella corsa al solito più battagliata, a trionfare è stato lo spagnolo Joan Mir, che ha preceduto altre due Honda, quelle del britannico McPhee (a 0"135) e dello spagnolo Martin (a 0"218). Da segnalare che i primi otto della corsa hanno tagliato il traguardo nello stesso secondo!

IntTempo
Lavoro fisso e temporaneo

t. +41 91 756 25 00
www.int-tempo.ch

AUTOMOBILISMO

Melbourne, Gran premio d'Australia (57 giri di 5,303 km = 302,271 km): 1. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, 1 ora 24'11"670 (media: 215,409 km/h). 2. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, a 9"975. 3. Valtteri Bottas (Fin), Mercedes, a 11"250. 4. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 22"393. 5. Max Verstappen (Ol), Red Bull-Tag Heuer, a 28"827. 6. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 1'23"386. A 1 giro: 7. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes. 8. Carlos Sainz jr. (Sp), Toro Rosso-Renault. 9. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault. 10. Esteban Ocon (F), Force India-Mercedes. 11. Nico Hülkenberg (Ger), Renault. A 2 tours: 12. Antonio Giovinazzi (I), Sauber-Ferrari. 13. Stoffel Vandoorne (Bel), McLaren-Honda. A 6 giri: 14. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda. **Ritirati:** Romain Grosjean (F), Haas-Ferrari: problema meccanico, 14° giro; Jolyon Palmer (Gb), Renault: problema meccanico, 17° giro; Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari: problema meccanico, 22° giro; Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Tag Heuer: freni, 27° giro; Lance Stroll (Can), Williams-Mercedes: problema meccanico, 42° giro; Kevin Magnussen (Dan), Haas-Ferrari: problema meccanico, 48° giro; Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda, problema meccanico, 52esimo giro

La situazione nel campionato del mondo (dopo 1 prova su 20). Piloti: 1. Vettel 25. 2. Hamilton 18. 3. Bottas 15. 4. Raikkonen 12. 5. Verstappen 10. 6. Massa 8. 7. Perez 6. 8. Sainz Jr 4. 9. Kvyat 2. 10. Ocon 1. **Costruttori:** 1. Ferrari 37. 2. Mercedes 33. 3. Red Bull-Tag Heuer 10. 4. Williams-Mercedes 8. 5. Force India-Mercedes 7. 6. Toro Rosso-Renault 6

Prossima corsa: Gran Premio di Cina, a Shanghai, il 9 aprile

MOTO BERNARDINI

AGENTE UFFICIALE PER BIASCA E VALLI

HONDA

Via Lugano 9 - 6710 Biasca
Tel. 091 862 38 38
www.motobernardini.ch

MOTOCICLISMO

Losail, Gran Premio del Qatar. MotoGp (20 giri=107,6 km): 1. Maverick Viñales (Sp), Yamaha, 38'59"999 (165,5 km/h). 2. Andrea Dovizioso (I), Ducati, a 0"461. 3. Valentino Rossi (I), Yamaha, a 1"928. 4. Marc Marquez (Sp), Honda, a 6"745. 5. Dani Pedrosa (Sp), Honda, a 7"128. Giro più veloce: Johann Zarco (F/Yamaha) in 1'55"990 (media 166,9 km/h). **La situazione nel campionato del mondo (dopo 1 gara su 18):** 1. Viñales 25. 2. Dovizioso 20. 3. Rossi 16. 4. Marquez 12. 5. Pedrosa 11. 6. Aleix Espargaro 10

Moto2 (20 giri=107,6 km/h): 1. Franco Morbidelli (I), Kalex, 40'18"840 (160,1 km/h). 2. Thomas Lüthi (S), Kalex, a 2"681. 3. Takaaki Nakagami (Giap), Kalex, a 3"304. 4. Miguel Oliveira (Por), KTM, a 3"584. 5. Alex Marquez (Sp), Kalex, a 11"226. 6. Luca Marini (I), Kalex, a 13"747. **Puis:** 11. Dominique Aegerter (S), Suter, a 17"802. 14. Jesko Raffin (S), Kalex, a 22"798. Giro più veloce: Morbidelli in 2'00"087 (media 161,2 km/h). **La situazione nel campionato del mondo (dopo 1 gara su 18):** 1. Morbidelli 15. 2. Lüthi 20. 3. Nakagami 16. 4. Oliveira 13. 5. Marquez 11. 6. Marini 10. **Puis:** 11. Aegerter 5. 14. Raffin 2

Moto3 (18 giri=96,84 km): 1. Joan Mir (Sp), Honda, 38'27"364 (151 km/h). 2. John McPhee (Gb), Honda, a 0"135. 3. Jorge Martin (Sp), Honda, a 0"218. Giro più veloce: Fabio Di Giannantonio (I/Honda) in 2'06"860 (media 152,6 km/h). **La situazione nel campionato del mondo (dopo 1 gara su 18):** 1. Mir 25. 2. McPhee 20. 3. Martin 16.

Prossima corsa: Gran Premio d'Argentina, a Termas de Rio Hondo, 9 aprile